

Mozione n. 253

presentata in data 27 aprile 2022

ad iniziativa dei Consiglieri Cesetti, Mangialardi, Biancani, Bora, Carancini, Casini, Mastrovincenzo, Vitri

Sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro nelle Marche e contrasto al caporalato

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che

- il sistema dei controlli in materia di sicurezza sul lavoro è costituito da una complessa rete di organismi, a livello nazionale e a livello regionale, che si attivano e operano con modalità tra loro sensibilmente diverse;
- la sicurezza sul lavoro impone una costante ed attenta vigilanza, nonché un costante ed attento controllo, attività indispensabili ed imprescindibili per le quali occorrono risorse e personale dedicato in numero adeguato;

Visti

- l'art. 117 comma 3 della Costituzione il quale prevede tra le materie di legislazione concorrente - per le quali "spetta alle Regioni la potestà legislativa, salvo che per la determinazione dei principi fondamentali, riservata alla legislazione dello Stato" - la tutela e sicurezza del lavoro, nonché la tutela della salute;
- l'art. 5 dello Statuto della Regione Marche il quale prevede che "La Regione si impegna a rendere effettivo il diritto costituzionale alla salute...Predisporre piani ed adotta interventi...per garantire la sicurezza nei luoghi di lavoro...";

Considerati

- gli allarmi lanciati anche dalle forze sindacali nei primi mesi dell'anno 2022:

"I dati Inail ci dicono che nel 2020 c'erano state 761 denunce di infortuni, nel 2021 siamo passati a 938..." "... per contrastare il lavoro irregolare e promuovere un lavoro sicuro e di qualità vorremmo esportare in tutti i cantieri delle Marche gli strumenti creati nel cratere della ricostruzione, dai protocolli di legalità con le Prefetture al badge elettronico di cantiere, accordi e strumenti creati per ridurre i fenomeni di infiltrazione criminale e le irregolarità nei rapporti di lavoro" (Filca Cisl Marche 28/01/22);

"Ancora in crescita, nel 2021, gli infortuni sul lavoro nelle Marche: è quanto emerge dai dati elaborati dall'IRES CGIL Marche. ... anche nelle Marche bisogna tenere alta l'attenzione, specialmente per i giovani e le fasce più deboli. Da tempo stiamo sollecitando la Regione a muoversi sul fronte della prevenzione per incrementare gli organici degli ispettori del lavoro, a partire dall'Asur Marche, anche in vista degli investimenti di opere infrastrutturali previsti per le Marche nel Pnrr" (Cgil Marche 2/2/22);

“... la crisi che stiamo vivendo tra rincari e aumento dei costi non può portare a una riduzione della sicurezza e della prevenzione, aspetti che erano critici da già prima... Non possiamo più attendere oltre per avere più investimenti in prevenzione, maggiori controlli e il potenziamento degli organici degli operatori di vigilanza e ispezione” (Uil Marche 3/3/22);

Richiamate

- l'Interrogazione a risposta orale n. 378 del 07/02/2022 ad oggetto “Stato di attuazione dell'art. 35 (Tutela dei lavoratori) D.L. n. 189/2016 e dell'Accordo per la legalità nella ricostruzione del Centro Italia. Esercizio funzioni di vigilanza sui cantieri” - a iniziativa del Consigliere Cesetti - non ancora discussa;

- l'Interrogazione a risposta immediata n. 380 del 07/02/2022 di pari oggetto - a iniziativa del Consigliere Cesetti - e la conseguente risposta resa dall'Assessore competente nella seduta assembleare del 15/2/22;

- l'Interrogazione a risposta orale n. 444 dell'11/04/2022 ad oggetto “L.R. n. 27/2017 - Programma per le politiche integrate per la promozione della cultura della legalità”, non ancora discussa, e la ivi richiamata Mozione n. 123/2021 approvata alla unanimità nella seduta del 15/02/2022;

- l'Interrogazione a risposta orale n. 446 del 12/04/2022 ad oggetto “Recepimento ‘Linee-Guida nazionali su identificazione, protezione, assistenza delle vittime di sfruttamento lavorativo in agricoltura’”, non ancora discussa;

Richiamato, altresì,

- il Protocollo di intesa tra Regione Marche e CGIL – CISL – UIL Marche in materia di appalti, concessione di lavori, forniture e servizi, approvato nella scorsa legislatura con DGR 1553/2018 e sottoscritto il 14/1/2019, diretto a rafforzare strumenti e modelli organizzativi per garantire legalità, trasparenza nelle procedure, contrasto ai fenomeni di illegalità e responsabilità sociale in materia di appalti;

Dato atto

- dell'emergenza rappresentata dallo stesso Direttore generale dell'Ispettorato nazionale del lavoro (INL) secondo cui “sul lavoro c'è un ferito al minuto i controlli non bastano, più prevenzione” e per il quale ci deve essere la consapevolezza “che un infortunio sul lavoro ha dei costi che si ripercuotono su vari livelli della società. Nel senso che comporta costi previdenziali e assicurativi, costi sanitari, amministrativi, legali e giudiziari. Conviene molto di più investire in sicurezza”;

Ribadito che

- la drammatica sequenza di infortuni mortali sul lavoro è tanto intollerabile quanto indegna di un Paese civile;

- intollerabili sono, altresì, le centinaia di migliaia di vittime di infortuni che, sebbene non mortali, troppo spesso consegnano i lavoratori, le lavoratrici, e le loro famiglie, a convivere con i drammi dell'invalidità;

Constatato, inoltre, che

- nella Regione Marche sta inoltre emergendo sempre più frequentemente il dramma del caporalato, forma moderna di schiavitù, come purtroppo evidenziato da recenti e innumerevoli cronache quotidiane: “Maxi operazione contro il caporalato nei campi tra Maceratese e Fermano: sette denunce per sfruttamento”; “Lotta al caporalato denunciati sette pakistani nel Fermano, blitz nei campi e indagini tra lavoro nero e clandestinità”; “Sfruttamento della manodopera e caporalato, arrestato imprenditore dell’alto Maceratese”; “Caporalato su stranieri, imprenditore alla sbarra – Sfruttava i lavoratori nelle campagne: con un complice ne aveva raccolti otto e stipati in due furgoni per far loro raccogliere gli ortaggi”;
- detto fenomeno è all’evidenza fonte di maggiori rischi per la salute e la vita stessa dei lavoratori, unitamente a minori tutele e garanzie in caso di incidente;

Evidenziato che

- nella scorsa legislatura la Giunta regionale, con DGR 1186/2019, deliberava di aderire alla Fondazione Osservatorio sulla criminalità nell’agricoltura e sul sistema agroalimentare al fine di concorrere alla prevenzione dei fenomeni legati all’illegalità nel settore agroalimentare, fortemente strategico per l’economia regionale soprattutto nelle aree colpite dal sisma;

Ritenuto che

- in seguito alla crisi economica ed energetica in atto va assolutamente scongiurato il rischio che la tutela della salute e della sicurezza venga associata ad un costo e conseguentemente vengano disattesi gli obblighi di legge in materia di sicurezza e prevenzione;
- le aspettative di una ripartenza economica post pandemia, le ingenti risorse messe a disposizione dal PNRR, devono anche costituire un momento di responsabilizzazione dell’intera rete e l’opportunità di rafforzare e consolidare la cultura della prevenzione quale elemento qualificante di un approccio al lavoro che non svilisca la dignità umana e civile del lavoratore.

Per quanto sopra,

IMPEGNA

IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE

- a dare immediate disposizioni ad Asur e Aree Vaste perché provvedano ad adottare tutti i provvedimenti di relativa competenza per l’attuazione dei Protocolli di legalità siglati presso le Prefetture dell’Area del Sisma 2016 in attuazione all’art. 35, comma 8, D.L. n. 189/2016 e dell’Accordo di Collaborazione del 30/04/2021;
- ad attivarsi in tutte le sedi istituzionali affinché vengano destinate alle regioni maggiori risorse per fare fronte alla carenza di organico degli enti di controllo regionale e il potenziamento degli organici dei dipartimenti di prevenzione e delle unità operative che si occupano di sicurezza degli ambienti di lavoro;

- a potenziare, attraverso i Dipartimenti di prevenzione, le iniziative relative alla prevenzione oltre che quelle relative al controllo e alle sanzioni;
- ad implementare, anche mediante l'utilizzo dei proventi delle sanzioni irrogate alle imprese, secondo quanto previsto dall'articolo 13 comma 6 del D.Lgs. 81/2008, le risorse per la programmazione e il sostegno di iniziative di prevenzione e di promozione della salute in ogni fascia di età e in ogni ambiente di lavoro;
- ad assumere ogni iniziativa di competenza per combattere il caporalato, investendo in particolar modo nella prevenzione del fenomeno;
- ad affiancare al Comitato Regionale di Coordinamento (CRC) nella materia della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro una Commissione mista di tecnici dell'assessorato di competenza ed esperti esterni con la funzione di analizzare il fenomeno del caporalato nella nostra Regione, individuarne le cause e proporre le soluzioni a tutela delle imprese che operano in modo corretto sul mercato e dei lavoratori che hanno diritto alla sicurezza e alla propria integrità fisica;
- ad attivare percorsi specifici di aggiornamento, formazione e sensibilizzazione sul tema della prevenzione e sicurezza sul lavoro, anche attraverso la creazione di banche dati, la rete delle Aziende sanitarie regionale e il ruolo cardine degli enti locali;
- a procedere con sollecitudine all'approvazione del Programma per le politiche integrate per la promozione della cultura della legalità di cui all'articolo 2 della l.r. 27/17 ed a considerare nel previsto programma le politiche di competenza per garantire la sicurezza nei luoghi di lavoro, nonché la prevenzione ed il contrasto ad ogni forma di illegalità negli ambienti e luoghi di lavoro, con particolare riferimento al fenomeno del caporalato.